

**PRESIDENTE.** Se c'è qualcuno che domanda che si proceda subito alla votazione, lo dica. Ma parrebbe più opportuno, nel comune interesse, che si continuasse a lavorare nel tempo che ci rimane ancora, e domani o doman l'altro si addivenisse alla votazione per scrutinio segreto. (*Sì! sì!*)

**DISCUSSIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO DEL MINISTERO  
DI GRAZIA E GIUSTIZIA PEL 1872.**

**PRESIDENTE.** Metto dunque in discussione il bilancio preventivo del Ministero di grazia e giustizia per l'anno 1872. (*V. Stampato n° 122-A*)

La discussione generale è aperta.

Ha la parola il deputato Della Rocca.

**DELLA ROCCA.** Io vorrei sottoporre alcune considerazioni al signor ministro di grazia e giustizia. Certo attualmente niuno di noi vorrà impegnare una discussione grave e sostanziale intorno all'amministrazione della giustizia. Non è il tempo, ed è meglio rimandare siffatto dibattito a quando il Ministero ci presenterà i quadri organici e le proposte di riforma di cui ci ha promesso la presentazione.

Per ora io mi limito a pregarlo perchè egli non voglia con tanta frequenza dar luogo a collocamenti a riposo di ufficiali giudiziari, imperocchè questi collocamenti a riposo, non richiesti dagli ufficiali giudiziari, producono un aggravio all'erario dello Stato ed una perturbazione nell'andamento dell'amministrazione della giustizia. Ho conoscenza di talune disposizioni ministeriali mercè cui parecchi ufficiali giudiziari furono collocati a riposo quantunque essi non ne avessero fatta domanda, e quantunque essi fossero ancora in grado di prestare utili servizi all'amministrazione della giustizia; ed io domando se siffatte determinazioni erano suggerite dall'interesse del servizio, ovvero se furono messi a riposo perchè demeritevoli di coprire quell'ufficio? E in questo caso mi pare che la misura più consona sarebbe stata di privarli dell'ufficio provvedendo in via disciplinare, e non mica quella di nascondere il riposto pensiero colla mezza misura del collocamento a riposo. Siccome però non mi pare che i giubilati avessero mancato al loro debito, io debbo credere che quelle determinazioni non furono consacrate da altro motivo che da riflessi discrezionali, ed in questo caso non mi saprei uniformare al divisamento dell'onorevole ministro della grazia e giustizia, perchè, inutilmente, si viene sempre a gravare il bilancio.

Prendo quindi occasione da questa discussione per pregare l'onorevole ministro guardasigilli e gli altri onorevoli suoi colleghi a non volere avvalersi tanto facilmente di questa facoltà del collocamento al riposo, imperocchè i poveri contribuenti ne risentono poi sempre le tristi conseguenze.

Questo dunque dico da un lato, dall'altro io, prendendo le mosse dalle stesse parole della Commissione generale del bilancio, con cui si lamenta l'attuale difettoso organamento delle cancellerie giudiziarie, che ci produce non poco incaglio di servizio e maggiori spese, io colgo argomento per domandare all'onorevole guardasigilli quando egli sarà in grado di presentare il progetto del riordinamento delle medesime.

Io aveva già fatta simile domanda al suo predecessore, oramai sono otto o dieci mesi, e l'antecessore dell'attuale ministro prometteva che se ne sarebbe occupato e che avrebbe presentato a tale effetto un progetto alla Camera; egli andò via e il suo successore, probabilmente occupato da altre cure, non poté ancora pensarvi; quindi mi permetto di rivolgermi ancora alla solerzia e cortesia dell'onorevole De Falco, ed egli che tanto degnamente è capo del personale giudiziario, può valutare meglio di me la necessità che non sia più oltre differita la presentazione di tal disegno di legge. Imperocchè gli ufficiali giudiziari di quelle cancellerie sono, direi così, una ruota indispensabile del carro, che è l'amministrazione della giustizia. Ora, se costoro non sono bene organati e ben retribuiti, se non hanno un avvenire, se non si tolgono certe sinecure, se non si stabilisce la proporzionalità e l'uguaglianza nella retribuzione del lavoro di questi infelici, noi non potremo mai avere un buon andamento degli affari giudiziari. L'onorevole ministro meglio di me sa che dipende da un ufficiale di cancelleria il tardo od il celere andamento degli affari giudiziari, ed ognuno sa che la celerità nel disbrigo dei medesimi è il primo requisito di ogni ben ordinata amministrazione di giustizia.

Io quindi, per non tediare ulteriormente la Camera, mi permetto di rinnovare le mie vive premure all'onorevole guardasigilli, perchè egli sollecitamente presenti questo progetto di legge, e spero che mi darà una risposta adeguata e soddisfacente in proposito.

Infine io vorrei che l'onorevole guardasigilli si occupasse ancora di un'altra infelice classe di ufficiali giudiziari, quali sono i così detti stralciati. Costoro sono un residuo degli antichi ordinamenti, vi rappresentano il passaggio dall'antico al nuovo sistema; ora si trovano campati in aria, come coloro che sono sospesi; quindi, non avendo avvenire, non avendo certezza della loro posizione, essi non possono adempiere al loro ufficio, e sono così meschinamente retribuiti, che è veramente un'ingiustizia che si consuma a loro danno.

Io vorrei che l'onorevole guardasigilli pensasse una volta a queste anomalie e vi ponesse riparo. (*Conversazioni generali*)

Io non dico di più, perchè mi avveggo che la Camera è impaziente, di maniera che le mie povere parole vanno disperse al vento; quindi fo sosta ed attendendo gli oracoli degli uni e la sapienza degli altri.

**DE FALCO, ministro di grazia e giustizia.** Risponderò